

Merlo: “La Cina ha un disegno egemonico”

Il caso dell'operazione di Cosco ad Amburgo agita anche gli operatori italiani. A Genova intanto il Pd accende un faro sull'operazione di acquisizione dei Rimorchiatori da parte di Msc

DI ALBERTO QUARATI

28 Ottobre 2022 alle 11:492 minuti di lettura



(afp)

Giù le mani cinesi dalle banchine italiane, o almeno un po' di prudenza se Pechino si presentasse alla porta con qualche offerta, vista la situazione di quasi guerra fredda con il gigante asiatico, che infatti nei giorni scorsi ha fatto esplodere un putiferio nel governo tedesco per una partecipazione del 25% che lo Stato cinese attraverso le sue società controllate vuole acquistare in uno dei terminal del porto di Amburgo.

L'altolà è di **Luigi Merlo, presidente di Federlogistica al Forum della Confrasperto**: "Il disegno egemonico della Cina sui porti occidentali rappresenta un pericolo, e non lo si può confondere come semplice sviluppo dei traffici tra Asia ed Europa". Da qui l'avvertimento: senza un regolamento sulle concessioni portuali da 28 anni, l'Italia oggi è in una posizione di debolezza, e lo ha dimostrato, spiega Merlo, l'accordo (poi congelato) che prevedeva l'acquisto, da parte della Cina, della banchina **Multipurpose di Trieste**.

Che però è finita a Hhla, cioè proprio la società che adesso ad Amburgo vuole fare affari con in cinesi.

"La Cina fa la Cina" commenta Fabio Rampelli (Fdi), vicepresidente della Camera, e se l'Europa vuole mettersi al riparo dalla sua politica di acquisizioni "deve recuperare la propria produzione industriale" sapendo anche dire dei no a chi a differenza del Vecchio Continente non si fa carico dei problemi del mondo, a cominciare dall'inquinamento.

"Viva il mercato - dice Alessandro Morelli (Lega) - ma chiaramente in questo caso ci sarebbero ragioni geo-politiche che superano questo dogma, e sarebbe necessaria una vigilanza ulteriore rispetto a quella che abitualmente applicata, pur nel rispetto di ogni investimento, se porta lavoro e ricchezza".

"Certo, nessun allarme, ma è chiaro che Trieste è un'infrastruttura strategica, quindi va monitorata" aggiunge l'ex ministra dei Trasporti, **Paola De Micheli (Pd)** mentre per **Raffaella Paita**, capogruppo al Senato di Italia Viva è "necessario vigilare, ma nel rispetto delle logiche di mercato".

La politica del resto è più che mai in questo momento attenta ai temi portuali e del trasporto, come dimostra anche la discesa in campo di Lorenzo Basso sul tema dell'acquisizione da parte di Msc della Rimorchiatori Mediterranei. Il senatore ligure del Pd annuncia che su questo e altri temi farà una richiesta di accesso agli atti all'Autorità di sistema portuale di Genova: "C'è una valutazione da parte sull'operazione? È stata già realizzata una valutazione rispetto ai timori espressi da più parti che a svolgere un servizio di interesse generale per il porto sia un soggetto non imparziale? Ma soprattutto esiste il rischio che si crei un monopolio verticale della catena logistica?" si chiede Basso, che vuole vederci chiaro anche sulle incursioni gestionali nell'Authority del sindaco di Genova, **Marco Bucci**, sulle vicende del trasferimento dei Depositi chimici o delle Riparazioni navali.